

RICORDO DI CRISTINA

Era una serata di febbraio di quest'anno (2009). Mi trovavo nella sede del Club Alpino Italiano di Marostica e stavo preparando il necessario per la proiezione che Cristina Castagna doveva fare nella ex-chiesetta di S.Marco. Sento suonare il campanello di ingresso e credo che sia qualcuno che è venuto ad aiutarmi per portare l'attrezzatura. Invece era lei (Cristina): saliva le scale facendo due gradini alla volta. Io non la conoscevo e lei con tutta semplicità si è presentata e mi ha aiutato a portare il materiale nella saletta di S.Marco, dove ha presentato la conquista del Makalù. Quello splendido ed imponente ottomila che svetta una ventina di chilometri a est dell'Everest. Il Makalu è la quinta montagna più alta della Terra. Ed è forse anche il più difficile ottomila dell'Himalaya, visto che è l'unico della catena a non essere stato salito in invernale.



Il "Grande Nero" è il significato del suo nome in tibetano: il riferimento è probabilmente alle rocce che formano la montagna. Alcuni però fanno risalire l'etimologia del suo nome alla storpiatura del termine sanscrito Maha – kala (Dio defunto), un appellativo del grande Dio indu Shiva, che controllava il tempo, di cui il Makalu rappresenterebbe il trono.

Chi è Cristina Castagna ?

Risponde Silvana Rovis ne *'Le Alpi Venete'* dell'inverno 2008/09: "... bella, carina, con occhi azzurrissimi, fisico minuto, che mi disarmo e mi spiazzo, lontana com'è da quelli alpinisti *'estremi'*, quelli di *'a tutti i costi'*, specie pensando a quanto sta accadendo o è appena accaduto sugli ottomila himalayani...".

Il grillo biondo della Valle dell'Agno o meglio *'El grio'* (soprannome datole dal padre visto che non sta mai ferma e salta ovunque come i grilli) è nata sotto le Piccole Dolomiti. Frequenta la montagna da sempre ed i suoi elementi naturali sono il ghiaccio e la neve. Nel 2001 scopre le montagne che fanno per lei come ambiente, montagne alte, altissime...l'inizio di un sogno. Dai 4000 delle Alpi, nel 2003 è già ai quasi 7000 dell'Aconcagua e poi è tutto un susseguirsi di 8000. Nello stesso anno con la spedizione all'Everest, organizzata dal nostro socio Tarcisio Bellò, ne tenta la salita e arriva fino a 7800 metri. Nel 2004 arriva in vetta alla Cima Centrale dello Shisha Panama: è la più giovane donna italiana ad aver raggiunto un 8000. Nel 2005 è sulla cima del G 2 (Gasherbrum 2). Nel 2006 tenta il Lhotse, ma deve rinunciare per il freddo ai piedi e si ferma a 8100 metri. Nel 2007 dice: "mi lascio conquistare dalla vetta del Dhaulagiri". Nel 2008, 11 maggio arriva in vetta al Makalu, 8463 metri: è la prima donna italiana. Nel suo sito si legge: "Sono un Acchiappasogni mani troppo fragili e Cuore troppo lento. Sulla Cima di un 8000 c'è il Silenzio. Un Silenzio che lascia spazio solo al battito del Cuore, al respiro affannoso, a te stesso. Il Mondo è troppo rumoroso sono una ricercatrice del Silenzio. Semplicemente El Grio".

Ora riposa in quel Silenzio!